

## AVERSA

Nicola Rosselli

«C'è la voglia di tornare in corsia, lo farò appena possibile». Parla la dottoressa aggredita da una paziente nella serata di venerdì al Moscati di Aversa. Vuole parlare, ma vuole rimanere anonima. Allora continua: «Sono scossa. Continuo a chiedermi perché è accaduta una cosa così grave per un motivo banale. Sono anche delusa perché vedo vanificare il mio impegno, quello per il quale ho fatto tanti sacrifici con l'obiettivo di essere utile alla collettività».

«Se mi trovassi di fronte alla persona che mi ha aggredito le chiederei - continua la professionista - perché lo ha fatto. Perché ha dato sfogo a tutta questa violenza». La vittima dell'aggressione rivolge infine anche due appelli, all'Asl di Caserta e ai pazienti: «Il primo appello è nei riguardi dell'Asl di Caserta perché più volte abbiamo evidenziato che mancano infermieri e operatori sociosanitari. Spesso mancano anche barelle e non abbiamo un posto dove far stendere i pazienti per visitarli».

Rivolta, poi, agli utenti continua: «Per loro proporrei un corso spiegando che non si può avere tutto e subito. Inoltre, si deve capire che il Pronto soccorso serve per le emergenze, alcune prestazioni vanno eseguite sul territorio. Le cose banali vanno risolte in altro modo, anche per il bene di chi arriva in Pronto soccorso in gravi condizioni». Intanto il presidente dell'Ordine dei Medici Carlo Manzi annuncia: «Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Caserta per le vie brevi, in urgenza, ha deciso di costituirsi parte civile a seguito dell'ennesimo episo-

**RAID AL PARCO POZZI  
RUBATO DI NOTTE  
IL DEFIBRILLATORE  
È IL SECONDO FURTO  
DI ATTREZZATURA  
D'EMERGENZA IN CITTÀ**

# Doc ferita al Moscati, l'Sos «Mancano medici e barelle»

►L'amaro sfogo dopo l'aggressione  
«Delusa, ma tornerò presto in corsia»

►Matacena: «Potenziamento del drappello»  
Manzi: «Inasprire sanzioni, noi parte civile»

dio di aggressione nei confronti di una dottoressa in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Aversa». Il presidente Manzi aggiunge ancora: «La categoria dei medici è sempre più spesso vittima di aggressioni fisiche e verbali sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento della professione. Nessun atto di violenza è giustificabile men che mai nei confronti dei sanitari che ogni giorno svolgono il loro lavoro a servizio della comunità».

«Le strutture ricettive dei Pronto soccorso hanno filtri inadeguati, serve altresì la figura di un mediatore tra familiari e ope-



Il presidente Carlo Manzi e il sindaco Francesco Matacena



ratori sanitari. Inoltre, vanno organizzati corsi di formazione sulla comunicazione poiché gli accessi ai PS non possono essere selezionati e i professionisti devono capire chi hanno di fronte, anche in situazioni di stress dovute all'iperafflusso».

E ancora, il presidente insiste: «Lo strumento normativo nuovo, ovvero l'arresto in flagranza differita, e l'inasprimento delle sanzioni economiche vanno messi in pratica, servono i sistemi di videosorveglianza, e va detto che ad Aversa ci sono. La guardia armata può essere un ulteriore deterrente, ma, come si è visto in questo episodio, ser-

ve a poco ed è talvolta proprio inutile. E poi, il drappello di polizia è un sogno difficilmente percorribile H24 su tutte le strutture dell'emergenza».

«Quanto accaduto all'ospedale Moscati - dice il sindaco Franco Matacena - è un fatto assolutamente grave che colpisce negativamente tutta la nostra comunità. Voglio innanzitutto esprimere la mia solidarietà, quella dell'amministrazione e della città intera, alla giovane medico che è stata aggredita in modo odioso e inconsulto mentre stava svolgendo il proprio lavoro. Voglio augurarle una rapida guarigione e ribadire che, come già fatto in un recente incontro presso la Prefettura, insisterò per un potenziamento del drappello della polizia all'ospedale Moscati».

Intanto, sempre in tema di atti vandalici legati alla sanità. Nella notte tra sabato e domenica i soliti ignoti hanno rubato il defibrillatore posto nel parco Pozzi. È la seconda volta che accade in città, una prima volta si era verificato in via Seggio e dopo qualche giorno fu fatto ritrovare. Il gesto ha provocato una serie di interventi sui social che stigmatizzavano quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Don Picone nel solco di Don Diana da trent'anni prete dell'accoglienza

## CASAL DI PRINCIPE

Teresa Scalzone

Un giorno importante per Casal di Principe oggi, "trent'anni insieme con don Franco Picone", il parroco della parrocchia di San Nicola dove fu ucciso don Peppe Diana. Due giorni all'insegna della preghiera, della spiritualità, del raccoglimento.

Stasera alle ore 20 ci sarà la veglia di preghiera con il vescovo Angelo Spinillo e domani alle ore 19 avrà luogo la celebrazione eucaristica. Un anniversario che sarà festeggiato soprattutto fra i tantissimi fedeli e amici di cui don Franco è riuscito a circondarsi in tutti questi anni. Due

giorni senza iniziative spettacolari ma sicuramente all'insegna dell'affetto e della riconoscenza. «Non conosco da troppo tempo don Franco - dice Ottavio Corvino, sindaco di Casal di Principe - ma il suo buon nome è giunto a me dai tanti concittadini che sono cresciuti con lui. Mi era stato descritto come una persona perbene e amorevole e ne ho avuto

**VEGLIA E MESSA  
CON IL VESCOVO  
CORVINO: «SIAMO  
ORGOGLIOSI DI LUI»  
INGANNATO: «PUNTO  
DI RIFERIMENTO»**

conferma in seguito personalmente. È una persona di grande spessore spirituale e religioso che è stata in grado di dare molto al nostro paese. È amato e stimato da tutti e noi siamo orgogliosi di lui».

Da molti definito il parroco dell'accoglienza e della fratellanza. «Don Franco ci ha sempre spalancato le porte della chiesa - afferma Lina Ingannato, presidente dell'associazione Scuola di Pace - Ha sempre accolto tutti fra le sue braccia sostenendo i più deboli e appoggiando chi voleva operare per il bene degli altri. È stato in grado di contribuire al riscatto di un luogo lasciato, in modo violento e drastico, in balia di se stesso. Quando don Franco è arrivato in questa par-



IL PARROCO Don Franco Picone

rocchia intorno a lui c'era il deserto ma, con pazienza e amore, è riuscito a far rinascere una comunità delusa e spaventata che si è vista strappare un importante punto di forza e di riferimento. Gli siamo tutti grati e riconosciamo e siamo oggi ancora qui per supportarlo e farci supportare». Rione San Nicola ha tanti problemi di natura soprattutto

sociale e culturale eppure la parrocchia gestita da don Franco oggi vanta una numerosissima schiera di giovanissimi che tutti i giorni popolano e vivono gli ambienti della chiesa.

«Per noi don Franco è diventato un simbolo - dicono i ragazzi dell'Azione Cattolica - Lui è un padre che ci guida e ci ama con sentimento puro e sincero».

Un parroco dell'ospitalità e del ricevimento proprio come dimostra quella che è stata la sua prima decisione quando è arrivato a Casal di Principe trent'anni fa. «Appena sono arrivato qui - racconta don Franco - ho fatto togliere le inferriate alle finestre. Volevo far capire all'intera comunità che ero pronto ad ascoltare e a ricevere chiunque. La parrocchia di San Nicola è aperta a tutti e nel mio piccolo cercherò sempre di aiutare chi ha bisogno e di sostenere chi me lo chiederà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Biodigestore, fronte del no pronto alla mobilitazione

## GRICIGNANO D'AVERSA

Livia Fattore

Cresce la mobilitazione contro la realizzazione del biodigestore a Gricignano d'Aversa in vista della manifestazione pubblica dell'8 novembre e della nuova conferenza di servizi in programma per il 23 novembre. Stasera, alle 20.30, nell'aula consiliare del Comune di Gricignano, si terrà il quarto incontro di confronto sulle tematiche ambientali del territorio prima della "Marcia per la salvaguardia dell'ambiente e della salute". Il comitato "NoBiodigestore" ha invitato a partecipare i cittadini, le associazioni e le amministrazioni che vogliono unirsi alla lotta. Il corteo dell'8 novembre partirà da piazza Municipio e sarà diretto verso la zona industriale. Ad aprire il corteo i bambini e i ragazzi delle scuole di Gricignano e dei paesi limitrofi. Sono diversi i sindacati che hanno aderito all'iniziativa e non è esclusa la presenza dei gonfalonieri degli enti. «Sempre più forte è la volontà - affermano - di opporsi alla costruzione del biodigestore».

«Ogni voce conta, ogni passo è decisivo. Ora più che mai - ha dichiarato Giovanna Moretti del comitato "NoBiodigestore" - è necessario il supporto di tutti. Il coinvolgimento attivo della cittadinanza è essenziale per fermare questo pro-



getto. Invitiamo tutti a partecipare alle prossime riunioni e manifestazioni, perché solo uniti possiamo difendere la salute del nostro territorio e delle generazioni future». La "Edison Next Environment", subentrata ad "Ambyenta Campania" per la realizzazione dell'impianto, ha ottenuto dal Consiglio di Stato l'accoglimento del ricorso per ottemperanza. I giudici amministrativi hanno ritenuto valida la contestazione della società sul parere negativo del consorzio Asi Caserta che ha negato, in entrambe le conferenze di servizi finora tenutesi, l'assegnazione del terreno sulla base di un "impatto sociale" negativo che l'impianto produrrebbe. Una decisione, quella del Consiglio di Stato, adottata nonostante il Tar Campania abbia sottolineato che la normativa regionale vigente intesta al Consorzio Asi «il potere di gestire gli aspetti "dinamici" della pianificazione del territorio consortile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dosi di hashish in tasca pusher finisce in cella



## CASAL DI PRINCIPE

Aveva venticinque grammi di hashish, già suddivisi in varie dosi. Ma probabilmente non immaginava di imbattersi in una pattuglia dei carabinieri, che ha deciso di sottoporlo a un controllo, rinvenendo la sostanza stupefacente. E così i carabinieri, durante una perquisizione, hanno trovato i venticinque grammi di hashish addosso a un ventenne di Casal di Principe, durante dei controlli effettuati nella cittadina dell'Agro aversano. È stato proprio durante un normale controllo di polizia, infatti, che la pattuglia dei carabinieri della Stazione di Casal di Principe ha rinvenuto e sequestrato a un ventenne la sostanza stupefacente.

Il giovane è stato sottoposto a perquisizione personale da parte dei militari dell'Arma in via

San Donato ed è stato trovato in possesso dei venticinque grammi di hashish, già suddivisi in varie dosi, pronte per lo smercio. Addosso al ventenne, inoltre, i carabinieri hanno anche rinvenuto e sequestrato, durante i controlli, la somma di 425 euro in contanti, suddivisa in banconote di vario taglio.

I carabinieri della Stazione di Casal di Principe, quindi, hanno deciso di estendere la perquisizione nei confronti del ventenne anche all'interno della sua abitazione. E la perquisizione domiciliare, infatti, ha anche consentito ai militari dell'Arma di rinvenire e sequestrare materiale idoneo al confezionamento della sostanza stupefacente.

Il ventenne, quindi, in seguito alle formalità di rito, è stato arrestato e portato nella casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di cronaca Premio Moscati tra sociale e inclusione

Alessandra Tommasino

Il Premio, insignito della Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica italiana, promosso da Amelia Ullucci, è giunto alla sua trentasettesima edizione e quest'anno è stato conferito al Ceismom, il Campo estivo sovranomilitare Ordine di Malta. L'iniziativa, che ogni anno coinvolge 150 ragazzi diversamente abili, è stata definita dagli organizzatori (premiati dal comandante della Brigata informazioni tattiche dell'Esercito Italiano Carmine Vizzuso) "un campo di giovani fatto da giovani per giovani".

Ad aprire la cerimonia di consegna del Premio, è stato un numero di magia eseguito dal medico Matteo Gizzi, al quale la sindaca di Carinola Giuseppina Di Biasio ha consegnato una targa da parte del Comune. Gizzi, appassionato dell'arte dell'illusionismo, utilizza la sua "magia" per "curare la paura dei pazienti". La prima parte del Premio, presentato dal giornalista Nando Santonastaso, è stata dedicata alle menzioni d'onore dell'ente Jus et Pax "S. e M. Sera" per carabinieri, poliziotti, militari dell'Esercito che non hanno esitato a difendere la vita degli altri in situazioni di grave pericolo. In mare per salvare persone a rischio annegamento, sui tetti per impedire suicidi, in prima linea per gestire gravi emergenze come nel caso del crollo recente di una palazzina a Saviano,

gli eroi in divisa sono arrivati a Carinola da ogni parte d'Italia.

La targa della Camera dei deputati è andata all'urologo Dario Del Biondo, primario della Uoc Urologica dell'ospedale San Paolo di Napoli che ha ideato la cosiddetta "tecnica vesuviana" di ricostruzione della vescica attraverso la robotica. «Mortificare il meno possibile il corpo aiuta a rendere più accettabile la malattia», ha detto l'urologo. A premiarlo è stato il deputato Gianpiero Zinzi, il quale ha sottolineato che «le eccellenze ci sono ma il valore dei medici spesso supera gli strumenti che hanno a disposizione».

Per la sezione Scienze del Premio, la targa di Confindustria è stata consegnata a Eva Negri, docente del dipartimento di scienze mediche e chirurgiche dell'università Alma mater studiorum di Bologna e a Speranza Falciano, vice presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Per la sezione "Angelo della vita", il premio è andato ai campioni di danza paraolimpici Luigi e Letizia, che si sono appassionati al ballo nell'ambito di un progetto della cooperativa sociale Osiride.

Il Premio "In ricordo di un angelo Niki De Crescenzo" è andato a Daniela Di Maggio, madre del musicista Giovanbattista Cutolo, conosciuto come Giò Giò. «Mio figlio ha seminato tanta bellezza e continua a vivere - ha detto Di Maggio - c'è speranza solo se cominciamo a usare la gentilezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA